

BILANCIO CONSUNTIVO 2015

NOTA INTEGRATIVA

Le poste di bilancio sono state valutate secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni del Codice Civile.
Si indicano gli importi contenuti nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali -, comprende i valori delle manutenzioni straordinarie realizzate nell'area portuale, principalmente, sui beni di terzi (Stato), nonché delle innovazioni migliorative.

L'importo è costituito da:

Immobilizzazioni in corso	euro	63.606.961,68
---------------------------	------	---------------

(sono compresi i valori degli interventi da completare o da collaudare tra i quali, i più rilevanti, quelli relativi ai lavori di 3^ fase delle opere a mare - collaudo in corso -)

Immobilizzazioni immateriali	euro	15.246.910,64
- Fondo ammortamento		8.714.752,63
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		6.532.158,01

Immobilizzazioni materiali	euro	4.113.325,73
- Fondo ammortamento		784.403,96
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		3.328.921,77

Nel prospetto di Stato Patrimoniale i valori delle attività sono esposti al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazioni crediti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è effettuato all'aliquota del 20% per gli interventi di manutenzione straordinaria, innovazioni migliorative ed oneri pluriennali su beni di terzi e all'aliquota ordinaria del 10% (ridotta alla metà per il primo esercizio) per gli interventi su beni di proprietà.

L'ammortamento per gli impianti e le attrezzature portuali è calcolato all'aliquota del 10%, quello per i mobili ad arredamento degli uffici all'aliquota del 12%, mentre quello per le macchine elettriche ed elettroniche ad uso ufficio è calcolato all'aliquota del 20%. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati alle aliquote corrispondenti al normale uso del bene, ridotte alla metà per il primo esercizio.

Gli ammortamenti registrati nel conto economico ammontano ad euro 3.906.825,10 e comprendono, per euro 5.761,42, il valore dei beni acquistati e completamente ammortizzati nell'anno di valore unitario inferiore ad euro 516,46 (i beni e il relativo accantonamento nel fondo ammortamento non appaiono nello Stato Patrimoniale).

Dall'esercizio 2008 le opere finanziate, che alla fine dell'anno risultano completate/collaudate, sono contabilizzate mediante la rilevazione nel conto economico sia dell'onere sostenuto sia del corrispondente contributo utilizzato. Il valore di tali opere è indicato nei conti d'ordine dello Stato Patrimoniale.

Durante l'esercizio 2015 sono stati realizzati interventi ed acquisizioni, per i quali si è beneficiato di contributi, per euro 867.678,40 (voce E) 21) del conto economico) contabilizzati secondo le procedure di cui si è detto sopra.

Nella medesima voce E) 21) oneri straordinari, sono registrati sopravvenienze passive per complessivi euro 623.212,41 (eliminazione di residui attivi, ripristino di fondi destinati agli investimenti, oneri per valori completamente ammortizzati), nonché minusvalenze per beni e relativa manutenzione straordinaria alienati/rottamati (euro 42.420,00).

L'onere relativo alle opere realizzate con fondi pubblici, di euro 864.643,40 trova copertura nei proventi straordinari, voce E) 20) del medesimo conto economico, dove sono registrati, altresì, proventi straordinari per rettifiche di ammortamenti dell'esercizio precedente ed eliminazione di residui passivi, nonché per imposte a credito di esercizi precedenti, per complessivi euro 382.112,42.

Gli investimenti finanziati dallo Stato e/o da altri Enti ammontano complessivamente ad euro 88.639.428,09 (comprensivi quelli conclusi in esercizi precedenti a quello in esame).

L'unica quota di partecipazione ancora esistente, di euro 1.000,00, è quella sottoscritta per l'adesione, quale socio di rete, al CFLI - Consorzio Formazione Logistica -.

Sono iscritti crediti, al netto del fondo svalutazione crediti, per euro 24.596.776,30. Tale importo si differenzia da quello risultante nella contabilità finanziaria, oltre che per il fondo, anche per il credito Iva sulle attività commerciali (euro 91.169,68): nella contabilità finanziaria, infatti, in relazione ai nuovi principi contabili allegati al Decreto 1° ottobre 2013 concernente la sperimentazione di cui si è detto ampiamente, il credito Iva va registrato nell'esercizio in cui ne viene richiesto il rimborso o ne viene effettuata la compensazione.

Il "Fondo svalutazione crediti" ha registrato nel corso dell'anno 2015 le seguenti movimentazioni:

Consistenza al 1° gennaio 2015	euro	2.309.794,11
Utilizzo del fondo nell'esercizio	euro	13.042,02
Accantonamento dell'esercizio	euro	702.272,94
Consistenza al 31.12.2015	euro	<u>2.999.025,03</u> =====

La somma accantonata nell'anno è relativa:

- per euro 3.582,98 alla ordinaria svalutazione operata nella misura dello 0,50% sui crediti esistenti al 31.12.2015 (tariffe passeggeri, tariffe automezzi, proventi diversi e canoni demaniali)
- per euro 698.689,96 alla svalutazione operata sull'intero importo dell'indennizzo per abusiva occupazione dell'esercizio 2015 (addebitato a concessionario a seguito di decadenza della concessione per inadempienza).

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi euro 72.818.991,73 e risultano, tutte, giacenti presso la Banca d'Italia, essendo l'Ente sottoposto al regime di Tesoreria Unica.

Ratei e risconti - sono iscritti risconti attivi per euro 37.253,28 relativi, per euro 21.041,37, a partite di competenza dell'esercizio 2016 e, per euro 16.211,91 a partite di esercizi precedenti ancora sospese.

Patrimonio netto, comprende:

a) fondo di dotazione	euro	145.177,63
b) riserve di rivalutazione (art.6 Legge72/83)	euro	35.297,20
c) riserve statutarie (accantonam. avanzi economici)	euro	38.640.941,08
d) perdita esercizio 2011	euro	(-) 2.253.529,71
e) perdita esercizio 2012	euro	(-) 1.311.944,07
f) avanzo esercizio 2013	euro	449.834,16
g) avanzo esercizio 2014	euro	1.496.426,79
h) perdita esercizio 2015	euro	246.509,06

Totale	euro	36.955.694,02
--------	------	---------------

=====

Fondi per rischi ed oneri, risulta ancora l'accantonamento di euro 102.315, effettuato nell'anno 2013, analogamente a quanto risultava dal bilancio di chiusura della Holding Porto di Ancona, socio unico Autorità Portuale, relativo al contenzioso, tuttora in essere, instauratosi tra la medesima Società, cessata definitivamente a fine anno 2013, e la Regione Marche per imposta regionale sulle concessioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", ha registrato nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza al 1° gennaio 2015	euro	850.859,21 (+)
T.F.R. erogato/trasferito (rapporti di servizio cessati/fondi previdenza integrativa ed imposta sostitutiva)	euro	46.961,43 (-)
Incremento con la quota di competenza dell'esercizio 2015	euro	117.483,30 (+)
Consistenza al 31.12.2015	euro	921.381,08 (+)
		=====

Per quanto concerne i debiti, l'importo di euro 6.979.414,05 indicato nello Stato Patrimoniale coincide con quello risultante nella contabilità finanziaria e risulta notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente soprattutto per il riaccertamento dei residui.

Ratei e risconti - Stato Patrimoniale - Passività - euro 125.963.258,62:

- per euro 3.382,82 ricavi incassati nell'esercizio 2015 di competenza del successivo esercizio 2016
- per euro 122.446.477,51 contributi statali assegnati/erogati all'Autorità Portuale per la realizzazione di opere portuali (lavori di 2^ e 3^ fase delle opere a mare, escavazione fondali ecc.), in attesa di essere utilizzati al completamento delle opere stesse;
- per euro 3.513.398,29 sopratassa di ancoraggio destinata ad investimenti.

Le altre voci del conto economico, non indicate sopra, riguardano:

i "contributi in conto esercizio" per euro 443.197,28 (contributo compensativo canone Fincantieri per euro 212.271,99, contributi comunitari per euro 224.925,29 e contributo della Camera di Commercio di Ancona per euro 6.000,00), voce A) 1) c);
i "ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi" per euro 11.540.155,05 (tariffe passeggeri e automezzi per euro 2.196.989,35, proventi di autorizzazioni e diversi per euro 509.365,18, tassa portuale e tassa di ancoraggio per euro 5.466.730,22, canoni demaniali per euro 3.367.070,30), voce A) 9) f);
ricavi e proventi diversi, per euro 123.028,91, voce A) 5) B);
proventi finanziari, per euro 404,87, voce C) 16) d)

Per le voci di costo e di ricavo diverse da quelle citate più sopra, si rinvia allo schema di conto economico dove risultano già dettagliatamente esposte o alla relazione tecnica al rendiconto per quanto concerne le voci corrispondenti alle spese e alle entrate correnti.

Sia i costi che i ricavi sono iscritti al netto dei risconti attivi e passivi che hanno interessato gli stessi, ovvero per euro 21.041,37 a rettifica di costi di competenza di futuri esercizi e per euro 3.382,82 a rettifica di ricavi di competenza di futuri esercizi.

Sono stati cancellati residui attivi per euro 54.032,51, registrati nel conto economico per euro 30.990,49 quale sopravvenienza passiva, voce E) 21) e, nelle sole scritture patrimoniali per euro 13.042,02 mediante utilizzo del Fondo Svalutazione Crediti.

Sono stati cancellati, altresì, residui passivi per euro 40.308.216,43 registrati, per euro 15.532,05, nel conto economico quale sopravvenienza attiva, voce E) 21) e, per la differenza di euro 40.292.684,38, nelle sole scritture patrimoniali (trattasi in prevalentemente di somme oggetto del riaccertamento dei residui).

L'attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto 1° ottobre 2013 "Sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi dell'art.25, comma 1, del D.Lgs.91/2011, ha avuto i riflessi più rilevanti proprio nella gestione dei residui, sia attivi che passivi, che sono stati oggetto di un primo riaccertamento straordinario dopo la chiusura del bilancio per l'esercizio 2014 e, successivamente, di un riaccertamento ordinario effettuato con il rendiconto per l'anno finanziario 2015.

Fra le imposte di esercizio è compresa l'Irap su base retributiva riferita alle competenze al personale, agli Organi dell'Ente e al Nucleo di Valutazione.

Posto che, di norma, ad entrate ed uscite correnti del rendiconto finanziario, corrispondono altrettanti ricavi e costi del conto economico, e che ai residui attivi e passivi corrispondono altrettanti crediti e debiti, occorre precisare che la tenuta della contabilità finanziaria potenziata o a scadenza, e con l'adozione dei nuovi principi contabili (rilevazione nella finanziaria delle entrate e delle uscite al lordo dell'Iva rilevante ai fini fiscali, rilevazione del credito o del debito Iva sulle gestioni commerciali nell'esercizio di pagamento dell'imposta o di recupero della stessa anziché nell'anno di competenza, riaccertamento straordinario dei residui ecc), comporta, inevitabilmente, un disallineamento dei dati finanziari con quelli economico/patrimoniali e di cui si è dato conto sopra.

Attività commerciale di gestione della Stazione marittima:

E' allegato al presente bilancio il conto economico relativo alla predetta attività, di natura commerciale, che l'Autorità Portuale di Ancona (Ente di Diritto Pubblico non economico) svolge dal 1° gennaio 1998 ai sensi degli articoli 6, 1° comma, lett. c) e 23, 5° comma della Legge 28.1.94, n° 84 e successive modifiche ed integrazioni, con l'impiego, attualmente, dopo la cessazione di due rapporti di lavoro per raggiungimento requisiti pensionistici, di un solo dipendente, addetto in via esclusiva a tale gestione, dichiarato in esubero dopo la privatizzazione delle attività operative dell'Azienda Mezzi Meccanici.

Le risultanze di tale attività sono registrate in apposita contabilità separata soggetta alle norme fiscali ed IVA.

I ricavi tipici sono costituiti dalle tariffe di imbarco sbarco sulle navi traghetto che, nell'anno in esame, ammontano complessivamente ad euro 2.196.989,35, di cui euro 1.113.728,15 per il traffico passeggeri ed euro 1.083.261,20 per il traffico degli automezzi (auto al seguito e mezzi pesanti)

I costi ed i ricavi sono costituiti, in primo luogo, dalle poste direttamente riferite alla gestione commerciale, nonché da altre poste parzialmente inerenti a tale attività, la cui quota promiscua è determinata, ai fini della imputazione nella contabilità economica, con il criterio stabilito dall'art. 144 (ex art. 109) del Tuir.

La gestione 2015 evidenzia una perdita di euro 1.108.211,54

ELENCO DEI CONTENZIOSI IN CORSO E/O CONCLUSI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2015:

- cause avanzate da parte di ex impiegata a tempo determinato Sig.ra Sonia Cantarelli per trasformazione del rapporto di lavoro con contratto a termine a tempo indeterminato e per annullamento licenziamento disciplinare: in data 1.12.2015 è stato sottoscritto Accordo transattivo a chiusura definitiva delle predette vertenze legali, con conseguente stabilizzazione del rapporto di lavoro presso l'Autorità Portuale di Ancona;
- relativamente al diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate del rimborso dell'imposta di registro pagata dall'Autorità Portuale per l'acquisto, con il finanziamento statale L. 166/02, del complesso ex Tubimar, acquisito al demanio marittimo, la Corte di Cassazione con sentenza 20029.15 ha cassato la impugnata sentenza della Commissione Tributaria di 2° grado riconoscendo che essa ha effettuato una valutazione solo parziale della fattispecie in esame e ha totalmente omissso ogni considerazione sul collegamento negoziale, nel quadro dell'Autorizzazione ministeriale di base, al fine di poter pervenire all'esatta qualificazione della causa reale e degli effetti giuridici dell'atto presentato per la registrazione. Ha pertanto rinviato la causa per un nuovo esame a diversa sezione della CTR delle Marche affinché decida sulla materia;
- ricorso al TAR Marche avanzato da Ancona Merci Scpa avverso ripartizione aree di deposito containers Nuova Darsena (2009);
- ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche avverso autorizzazione a ACT Srl ad effettuare operazioni di imbarco/sbarco con gru su aree demaniali: il Tar si è pronunciato negativamente con sentenza n. 13/2015 e Ancona Merci, nel presupposto che la sentenza fosse invece a suo favore, ha avanzato ricorso per ottemperanza, respinto con sentenza del Tar Marche n. 707/2015. Per entrambe le sentenze Ancona Merci ha presentato ricorsi in appello al Consiglio di Stato: a luglio 2015 per l'annullamento/riforma della sentenza n. 13/2015, e a dicembre 2015 avverso la sentenza 707/2015 con cui è stato respinto il ricorso per ottemperanza;

- ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche avverso diniego dell'Autorità Portuale alla rimodulazione dell'Atto di concessione n. 1/1997: a gennaio e a marzo 2016 sono stati presentati, rispettivamente, il quinto ed il sesto atto di motivi aggiunti;
- ricorsi al TAR Marche presentati sia da Ancona Merci Scpa, sia da ACT Srl con altri, avverso il Regolamento disciplinante le operazioni portuali su banchine pubbliche approvato con Ordinanza n. 9/2013 in data 9.5.2013;
- ricorso al TAR Marche presentato da Ancona Merci Scpa avverso la comunicazione con cui l'Autorità Portuale, in ordine alle forme di collaborazione tra imprese, aveva comunicato che nel vigente quadro regolamentare l'affidamento del gruaggio da parte di una impresa portuale a altra impresa autorizzata non appariva in contrasto con le esistenti disposizioni locali come modificate con Ordinanza n. 9/2013;
- ricorso al TAR Marche dell'ACT Srl avverso provvedimento con cui l'Autorità Portuale ha respinto la richiesta di dichiarare la decadenza della concessione di Ancona Merci;
- ricorso al TAR Marche da parte di Frittelli Maritime Group, Ase, Icop, CPS contro delibera dell'Autorità Portuale n. 16/2014 del 24.7.2014 di anticipata restituzione da parte di Ancona Merci delle banchine del porto storico e della banchina n. 15;
- con sentenza pubblicata il 21.4.2015 il Tribunale di Ancona ha accolto l'opposizione dell'Autorità Portuale avverso l'ingiunzione dell'Agenzia delle Entrate di rimborsare le tasse portuali percepite dal 1994 al 1996 per 964.815 euro, che la medesima Agenzia ha dovuto restituire all'API per effetto della sentenza della Corte di Appello di Roma nel giudizio API/Agenzia Dogane. Avverso la sentenza del Tribunale di Ancona l'Agenzia delle Dogane ha proposto appello notificato a luglio 2015 e l'Autorità Portuale ha depositato a dicembre 2015 la comparsa di costituzione e risposta;

- l'Autorità Portuale è stata ammessa allo stato passivo del fallimento Wally Europe con un credito chirografario di euro 2.400.124 e con un credito in prededuzione di euro 185.777 per indennizzi maturati dopo la dichiarazione di fallimento (3.2.2015) e il cui ammontare all'1.3.2016, data della definitiva restituzione di tutti gli immobili demaniali detenuti, è pari a complessivi euro 721.581. Il curatore ritiene però revocabile un pagamento di euro 200.000 fatto dalla Wally il 26.2.2013. Si sta valutando la possibilità di una transazione;
- ricorso del personale dipendente dell'Autorità Portuale di Ancona avverso applicazione art. 9, comma 1, D.L. 78/2010: ricorso pendente avanti alla Corte di Appello di Ancona;
- ricorso al TAR Marche da parte di ACT Srl, Icop Srl, ASE Srl, per annullamento della deliberazione del Comitato Portuale n. 4/2015 relativa al temporaneo assetto portuale fino al 31.10.2015, comprendente la proroga a tale data della concessione di Ancona Merci n. 1/97 scaduta il 6.7.2015;
- ricorso presentato da Ancona Merci Scpa al TAR Marche per l'annullamento dell'Ordinanza n. 1/2016 emessa dall'Autorità Portuale il 13.1.2016 con cui è stato emanato il nuovo Regolamento del lavoro portuale.

F.to

Il Responsabile del Settore Economico
Finanziario e Patrimoniale
Rag. Marisa Bontempi

F.to

Il Dirigente Amministrativo
Dott. Tito Vespasiani

F.to

Il Segretario Generale
Avv. Matteo Paroli

F.to

Il Presidente
Rodolfo Giampieri